

CASO CLINICO

Restauri diretti posteriori con le nuove matrici e i nuovi anelli Garrison



Dr Giuseppe
Marchetti

La realizzazione di restauri nei settori latero-posteriori è nel tempo risultata più semplice da attuare, grazie all'impiego di materiali compositi moderni, che si prestano ad una ottimale modellazione anche con tecniche sottrattive e non solo incrementali e grazie anche e soprattutto a nuovi sistemi di matrici sezionali, anelli separatori e cunei dal design innovativo che comprimono, senza deformarle, le matrici sezionali nell'area cervicale.

Quest'ultima infatti, insieme all'area di contatto, è la zona più critica per la sopravvivenza a lungo termine del restauro. Le migliorie apportate da Garrison al sistema matrice, cuneo, anello portano la restaurativa diretta prepotentemente nel terzo millennio in maniera molto più lineare ed attuabile per tutti.



1 Immagine pre-operativa di 35 e 36 dove verranno eseguiti due restauri diretti in composito



2 Dopo il montaggio della diga di gomma si procede alla rimozione delle carie primarie e secondarie ed alla preparazione cavitaria



3 Applicazione del nuovo sistema di matrici Garrison e di un cuneo Garrison dotato di alette per meglio consentire la perfetta chiusura delle matrici a livello cervicale



4 Posizionamento del nuovo anello Garrison



5 Dettagli del nuovo anello Garrison posizionato



6 Dettagli delle superfici interprossimali appena ricostruite. Da notare la perfetta anatomia e l'area di contatto ampia e sostenuta



7 Dettagli delle superfici interprossimali e delle creste marginali appena ricostruite, viste da un'altra angolazione



8 I restauri ultimati dopo la stratificazione anatomica dei materiali compositi e la loro caratterizzazione mediante supercolori



9 Dettagli dei restauri ultimati prima della rifinitura e lucidatura



10 I restauri ultimati dopo la rifinitura e lucidatura



11 Dettagli della precisione e delle morfologie dei restauri



12 Dettagli della precisione e delle morfologie dei restauri

Clinica: il caso qui descritto è un ritrattamento di precedente restaurativa incongrua per presenza di carie secondaria e presenza di carie primaria su dente adiacente. L'approccio è classico e prevede il montaggio della diga di gomma prima della rimozione dei restauri esistenti e la bonifica delle lesioni cariose.

Dopo la preparazione cavitaria e la disinfezione-detersione dei substrati smalto-dentinali, si procede con il montaggio dei sistemi di matrici sezionali, con le manovre adesive e con la trasformazione della cavità di II classe in cavità di I classe, secondo la tecnica ideata dal Prof. Bichacho nel 1994. La stratificazione avviene poi per incrementi obliqui e verticali fino all'ottenimento di una morfologia ideale, per poi procedere alle fasi di rifinitura e di lucidatura dei restauri, che avvengono sempre sotto diga. Le fasi di restauro si concludono con la verifica dell'occlusione e se necessario con modeste correzioni.



13 I due restauri in visione occlusale subito dopo la rimozione della diga di gomma e prima della reidratazione



14 I restauri a reidratazione avvenuta. Notiamo la buona integrazione morfologica e cromatica

Conclusioni: l'utilizzo di sistemi moderni di ausilio alla restaurativa diretta semplifica e rende alla portata di tutti il flusso di lavoro quotidiano, nel pieno rispetto dei protocolli in un'ottica di durata a lungo termine della lavorazione clinica.